ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 165
Telefoni dal n. 40-343 al n. 40-349

STAMPA SERA

VENERDI'
SABATO
20-21 Ottobre 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 52.352): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato; Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 250, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

LA GUERRA SULLO SCACCHIERE OCCIDENTALE

Cinque Divisioni americane si dissanguano contro le macerie di Aquisgrana

Un cuneo corazzato tedesco avanza da Wuerselen verso la città - Gruppi di fortificazioni conquistati con i lanciafiamme

Fronte francese occidentale, venerdì sera.

La situazione generale nello scacchiere occidentale è caratterizzata dai seguenti fatti:

1° Il nemico continua accanitamente la sua pressione sulla regione nella foce della Schelda, immettendo sempre nuove forze per sostituire quelle provatissime nei duri combattimenti. Gli sforzi nemici sono vani sul lato meridionale del Golfo della Schelda, vale a dire nel settore di Breskens, ove a tutti gli attacchi le forze germaniche oppongono una salda resistenza e infliggono durissime perdite alle truppe canadesi.

Pure vani sono i tentativi nemici sull'altro lato del Golfo, quello settentrionale, ove una battaglia assai dura si combatte fra le opposte forze in campo per il possesso dell'imbocco dell'istmo di Beveland. I combattimenti sono qui accaniti a sud-ovest di Woensdrecht, ove le truppe del Reich continuano a mantenere aperte le comunicazioni con Beveland e Walcheren.

Omogenea difesa

2° *La lotta divampa più che mai violenta sul lato orientale del cuneo di Nijmegen, nella zona ad oriente di Helmond.*

Questa azione nemica che, probabilmente, prelude ad una vasta offensiva del mezzo milione di soldati nemici ammassati nella parte superiore del cuneo e che avrà forse per teatro la zona tra il Waal e la Mosa, è partita dalle posizioni nemiche sul Canale Guglielmo verso est e, cioè, verso la Mosa.

Il forte impiego di uomini, di truppe d'assalto, di formazioni corazzate e di numerose aliquote di aerei d'assalto ha permesso al nemico una penetrazione fra Deurne e Venraij, in direzione di Venloo, prontamente ostacolata dalle forze germaniche della difesa.

Sottoposte al fuoco concentrico delle artiglierie germaniche, le formazioni attaccanti nemiche hanno subito perdite enormi, tanto che ieri il generale Dempsey è stato costretto ad immettere nella lotta un'altra divisione di fanteria britannica, una divisione corazzata fresca e aliquote di una divisione americana.

L'omogenea difesa germanica ha bloccato ben presto i tentativi di sfondamento nemici ed ha costretto le truppe di Dempsey ad una lotta dura ed estenuante.

La lotta si è protratta ieri con particolare accanimento nei dintorni della cittadina di Venlen, che, alla fine della giornata, era sempre in salda mano delle truppe tedesche.

3° *La pressione nemica si è accentuata nella zona di contatto fra le due ali accerchianti la città di Aquisgrana. Contro preponderanti forze nemiche i granatieri del Reich e gruppi motocorazzati combattono accanitamente, contendendo metro per metro il terreno agli americani fra le rovine della storica città in fiamme.*

Gli attacchi concentrici contro la città degli Imperatori sono condotti da ben cinque divisioni americane che si svenano nei combattimenti, spesso a corpo a corpo, che avvengono fra le case dei sobborghi della città.

Gli anticarro tedeschi, le mitragliatrici, le armi minute e le bombe a mano mietono ad ogni istante numerose vittime fra le forze attaccanti, che il Comando nemico getta ad ondate susseguentisi, spinto dalla fretta di aver ragione sul presidio germanico prima che qualche deciso contrazione tedesca riesca a ristabilire un corridoio di contatto con gli assediati.

La pressione nemica contro le macerie della città è, infatti, più violenta nei settori est e sud, ove il cerchio attorno all'abitato è stato, sì, saldato dal nemico, ma non è ancora talmente poderoso da evitare capovolgimenti della situazione.

Potente controazione

La prova più evidente del pericolo temuto dal generale americano Hodges è data dalla potente controazione in corso da parte germanica lungo la strada che da Wuerselen conduce ad Aquisgrana.

Potenti formazioni corazzate germaniche, che aprono la strada a cospicui contingenti di granatieri d'assalto, si sono mosse ieri dal settore di Wuerselen e si sono spinte verso ovest conquistando diverse posizioni fortificate lungo la strada per Aquisgrana.

Le ultime informazioni danno, infatti, notizia che le formazioni blindate tedesche attaccano lungo la strada Wuerselen-Aquisgrana e che nel corso di queste azioni gli americani hanno dovuto evacuare diverse posizioni.

Si è lottato specialmente per alcuni gruppi di fortini. In questo luogo gli americani hanno tentato di far saltare quattro di questi fortini prima che i tedeschi potessero riconquistarli, ciò che, però, ha potuto essere evitato mediante l'immediato accerchiamento di tutti i fortini di questo gruppo da parte dei tedeschi.

Si conferma pure che fra gli americani attaccanti dal sud e quelli attaccanti dal nord all'est di Aquisgrana esistono ancora poche comunicazioni.

Nella lotta per i fortini gli occupanti nemici sono stati, per lo più, uccisi negli incendi causati dalle lingue di fuoco dei lanciafiamme. Solo 61 americani sopravvissuti sono stati fatti prigionieri.

Nel settore meridionale potenti concentramenti di truppe americane nella regione di Metz indicano che il nemico ha intenzione di sferrare attacchi su vasta scala contro la fortezza di Metz e ciò in un prossimo futuro.

Al nord di Bruyères, nei Vosgi occidentali, le truppe nordamericane e marocchine oppongono una tenace resistenza contro il progrediente attacco tedesco. Tuttavia il nemico non è riuscito ad evitare che i tedeschi riconquistassero importanti posizioni di montagna.

Dai due lati di Corsemont, dove anche si lotta accanitamente, le truppe tedesche hanno fatto diversi prigionieri del 2.o Comando africano, che probabilmente appartengono alla 5.a divisione carrista degollista.

La polizia belga costretta a requisire con le armi alla mano le vettovaglie nelle campagne

Lisbona, venerdì sera.

Si apprende da Bruxelles che le strade di quella Capitale sono state ieri e ier l'altro percorse da donne e bambini che inscenano manifestazioni di protesta per la fame che regna in città.

In seguito a ciò, il nuovo governo belga, presieduto da Pierlot, ha dovuto ricorrere a misure drastiche. Colonne di autocarri scortate da poliziotti, sono state inviate in provincia dove, sotto la minaccia delle armi, è stato imposto ai contadini di cedere generi alimentari, soprattutto burro e grassi, per rifornire la città totalmente priva.

Altre severissime disposizioni sono state impartite per la lotta contro gli elementi asociali e soprattutto contro coloro che si rifiutano di offrire ogni forma di collaborazione con il nuovo governo. Nello stesso tempo hanno dovuto essere disposte altre limitazioni nell'uso del gas e dell'elettricità. La grave crisi non accenna però ancora ad avviarsi alla soluzione.

La morte per incidente del generale tedesco Schroth

Berlino, venerdì sera.

Come viene annunciato dal «D. N. B.», il ten. gen. di fanteria Schroth è morto improvvisamente in seguito ad incidente. Il gen. Schroth è stato ultimamente comandante del 12° distretto militare di Wiesbaden.

Naufraghi inglesi raccolti nell'Atlantico

Lisbona, venerdì sera.

Nove marinai di una nave britannica non identificata incendiatasi in alto mare sono stati raccolti dalle guardie del faro di Sarita sulla costa dello Stato di Rio Grande do Sul.

GUERRA DI MINE

Effettuato il pieno carico di mine, questa torpediniera tedesca parte da una base navale verso la zona di scarico in alto mare. (P. K. Pietzsch)

A Mosca si parla non soltanto dei polacchi

Inghilterra e Russia di fronte per la supremazia in Europa

Dalle reciproche promesse di Teheran all'attuale aperto dissidio
Un vasto progetto di coalizione antisovietica immaginato da Eden

Stoccolma, venerdì sera.

Se pure la questione polacca rimane almeno teoricamente al centro delle discussioni in corso a Mosca — e si hanno notizie del ritorno a Lublino dei commissari che erano stati nella Capitale a discutere con Mikolajzk e si viene a sapere che lord Halifax, in sua qualità di ambasciatore inglese a Washington s'è intrattenuto a lungo con Stettinius per interessare gli Stati Uniti alle discussioni, per riferire sullo svolgimento, per ricercare appoggio — se, dunque, si parla assai di Polonia e polacchi, in riva alla Moscova sono all'ordine del giorno anche altri problemi e ben gravi.

Da Teheran in avanti

E sono problemi che assillano sopra tutti l'Inghilterra. Londra sta oggi cominciando a pagare lo scotto delle concessioni fatte ai sovietici durante la conferenza di Teheran. Allora, sotto l'assillo delle necessità militari, mentre la sua preparazione militare era ancora lontana dal completamento, la Gran Bretagna si trovava nell'assoluta necessità di evitare la più tremenda delle iatture: l'abbandono da parte dei sovieti. Per varare il protocollo che istituiva una Commissione residente a Londra — formata dal ministro inglese per gli Esteri e dagli ambasciatori russo ed americano — unica qualificata ad accogliere ed esaminare eventuali richieste di armistizio e di pace, Churchill fu generoso. Prese cioè per buone le richieste sovietiche riguardanti l'espansione russa in Europa.

Del resto — nè questo pensiero dovette essere estraneo alla determinazione del «Premier» — Balcani e Centro Europa erano, allora, così lontani ancora dalle avanguardie russe, che della roba altrui si poteva pur essere generosi... E vi era la speranza di poter concludere la guerra su altro fronte che non fosse quello orientale.

Da parte sua, Stalin — che sa come si faccia un doppio gioco — non si dimostrò meno... generoso. Promise largo egli pure scindendo con taglio netto quelle che potevano essere le richieste dell'U.R.S.S. come una delle «Nazioni Unite» dal piano di espansione comunista - panslava affidata alle solerti cure del Comintern. Anzi, abolì sulla carta d'un decreto questo organismo. L'orso diventava agnello e Churchill pensava di poterlo avviare verso quel pascolo che a lui tornasse comodo... Tanto più che v'era — presente e potente — l'appoggio americano.

Da Teheran in qua la situazione internazionale si è però mutata e di molto.

Gli americani, intanto, dimostrano: a) di non volere interferire nei piani russi; b) di considerare aperta la successione nel predominio inglese sul mondo. Comunione d'interessi fra i popoli di lingua inglese — dicono — ma con primazia e direzione nordamericana.

I russi, a lor volta, hanno radicalmente cambiato le carte in tavola, man mano che le loro armate sono avanzate verso il cuore dell'Europa.

Anche per ciò che riguarda l'espansionismo affidato al Comintern.

Una documentazione

A questo proposito è interessante quel che pubblica l'ultimo numero della rivista newyorkese «Cosmopolitan», per la penna di Kravtcenko, nel terzo ed ultimo capitolo della sua relazione sull'Unione Sovietica.

«Nessun punto del programma è cambiato» scrive Kravtcenko nel riferire un colloquio da lui avuto con alti funzionari sovietici in occasione di un suo viaggio a Vladivostok, di dove è poi partito per gli Stati Uniti quale membro della Commissione sovietica per gli acquisti in America. Lo scioglimento del Comintern è stato descritto, nel corso di questo colloquio, come una finta molto abile. Attualmente i bolscevichi hanno bisogno dell'aiuto dei capitalisti e non devono quindi parlare di rivoluzione mondiale. Ciò che è generalmente creduta una ritirata è, in realtà, il contrario. I bolscevichi entrano adesso in seno dei Governi dei paesi capitalisti e da ciò attendono molto più di prima. Al momento opportuno essi porteranno dei colpi definitivi e nello stesso tempo, dall'alto e in basso, dei colpi di annientamento. Il successo è già loro arriso in Italia, in Francia, in Polonia e nei Balcani dove si sono fermamente stabiliti facendo parte dei gruppi al governo. Essi hanno inoltre fatto sparire i «politruks», ciò che ha fatto una eccellente impressione.

La concorrenza fra Londra e Mosca per il predominio in Europa è considerata da Stalin come il punto principale della pace in Europa e nel resto del mondo. Questa lotta è inevitabile ed è per questa ragione che l'Unione Sovietica dovrà essere potente, sia dal punto di vista politico che dal punto di vista economico.

Ecco, quindi, perchè le conversazioni di Mosca hanno assunto una importanza che va ben oltre la questione polacca. E' sul tappeto senz'altro l'urto immane degli interessi inglesi contro quelli russi, lo scontro fra due imperialismi decisi a tutto, pur di imporre la propria supremazia.

Londra, ad ogni modo, sa benissimo a qual punto si trovi, quali siano le posizioni definitivamente perdute e quali ancora difendibili.

Entra a questo punto nel gioco un piano che viene attribuito ad Eden. Il titolare del Foreign Office si manifesta una volta ancora avversario di quello «splendido isolamento» che formò un tempo la base della politica estera inglese. Non soltanto egli si dimostra fautore di più strette alleanze con gli Stati continentali, ma vorrebbe addirittura che la Gran Bretagna capeggiasse una vera e propria coalizione fra le Nazioni dell'Europa Occidentale.

Interessanti al riguardo appaiono alcuni rilievi fatti da Ivor Thomas, membro dei Comuni, su l'«Observer». «I Governi belga ed olandese si sono dichiarati disposti ad entrare in una comunità di Nazioni dell'Europa occidentale sotto la guida dell'Inghilterra. Si può quindi certamente affermare che anche i Governi portoghese e norvegese siano egualmente ben disposti e che il Governo danese potrà manifestare in avvenire analogo parere». Della Francia non si fa parola. Ma la sua partecipazione al blocco britannico appare intuitiva.

La "dura e costosa,, offensiva nemica sull'Appennino

Lo sbarramento difensivo non cede sotto la costante pressione anglo-americana

Fronte italiano, venerdì sera.

Sul fronte italiano si è venuta a creare una curiosa situazione. Da più giorni si combatte una furibonda battaglia, che impegna da una parte e dall'altra forze ingenti di fanteria, di mezzi blindati, di artiglieria e di aviazione, eppure, esaminando il quadro delle operazioni, si è costretti, per sintetizzare la situazione, ad usare la solita frase del «nulla di mutato», frase che fa pensare ad un fronte calmo, privo di azioni di grande importanza se non della consueta attività di pattuglie...

Una frase amara

Nulla di mutato: è una frase che deve suonare amara al Comando alleato dopo le ambiziose intenzioni nutrite nei confronti del fronte italiano e dopo gli immani sforzi compiuti per realizzare nel più breve tempo possibile queste intenzioni. La grande offensiva iniziata il 25 agosto a nord di Firenze praticamente si è arenata da circa un mese sull'Appennino tosco-emiliano e non sembra, dopo le nuove azioni iniziate più di otto giorni or sono, avviata ad attingere quei risultati positivi — occupazione della via Emilia e calata in forze verso la pianura padana — che Eisenhower si proponeva come obbiettivo immediato del suo rinnovato sforzo.

Che le operazioni sul fronte italiano vadano in modo non del tutto consono alle intenzioni e alle speranze degli alleati e costino, in tempo e in uomini, molto di più di quanto si era preventivato a Londra e a Washington, è ammesso del resto anche dal nemico. Una corrispondenza dal fronte appenninico al londinese Times dice infatti, fra l'altro, accennando alle immense difficoltà dell'offensiva alleata contro Bologna, «che l'avanzata verso la pianura del Po, che giace ancor sempre molto distante, è dura e costosa. La battaglia — si dichiara testualmente nella corrispondenza citata — può venir definita come la più sanguinosa della storia militare britannica».

E' la verità, verità confermata dalla realtà che abbiamo dinanzi agli occhi. La cronaca della violenta lotta in corso dall'Appennino centrale all'Adriatico, anche ieri, come l'altro ieri e prima ancora, si può riassumere in poche parole: attacchi su attacchi dell'invasore, accanita resistenza e contrattacchi dei tedeschi.

Ovunque lo stesso quadro anche là dove gli anglo-americani hanno concentrato il maggiore sforzo offensivo come a sud di Bologna, sulla strada da Loiano a Pianoro, come a sud di Imola e a sud e sud-est di Cesena. L'irrigidimento della difesa germanica — irrigidimento determinato, oltrechè dal sempre più ardente spirito combattivo del soldato tedesco, dall'immissione di nuovi contingenti nelle prime linee — e gli energici contrattacchi sferrati dagli eroici uomini di Kesselring, mettono in più punti in seria difficoltà il nemico, che si logora gravemente in un'ostinata offensiva, anche ieri, come nei giorni immediatamente precedenti, fallita nei suoi scopi essenziali.

I due obbiettivi

Infatti, tanto a sud di Bologna come di Imola, i due obbiettivi immediati della poderosa pressione della V Armata americana, le ondate d'assalto avversarie si sono urtate e infrante contro il solido baluardo difensivo tedesco lasciando sul terreno morti e feriti. Anche gli attacchi tentati da inglesi e indiani per la riconquista del caposaldo di Monte Cece, brillantemente ripreso, com'è noto, in una azione di sorpresa dai granatieri, sono andati sanguinosamente falliti. Dalle ultime notizie si apprende che oltremodo gravi sono le perdite subite dall'avversario in questa zona.

Nel settore adriatico continua la pressione nemica tutt'attorno a Cesena.

All'ultima ora la Agenzia D.N.B. comunica che nel settore adriatico le truppe germaniche, al fine di pareggiare due brecce del giorno precedente, si sono sganciate in misura minima verso il nord, attestandosi su nuove linee principali di combattimento davanti alle quali sono state respinte puntate nemiche di carattere locale. Mentre a sud di Bologna è diminuita la violenza della lotta, gli americani hanno esteso i loro attacchi verso oriente ed occidente, senza tuttavia registrare alcun successo.

NELL'ITALIA INVASA

Sane forze in Sicilia contro l'egoistico separatismo dei ricchi

Tangeri, venerdì sera.

L'Agenzia *Reuter* comunica che il movimento separatista siciliano approfitta delle crescenti difficoltà economiche dell'Italia per aumentare la sua agitazione, in vista di un completo distacco dell'isola dall'Italia. Non si può ancora stabilire, fino a quale punto la manifestazione di ieri del movimento separatista, sia stata influenzata dall'esterno.

A Palermo, dove rappresentanti di tutti i partiti politici d'Italia si sono uniti è stato formato un vero bastione contro i separatisti siciliani. I capi del movimento separatista hanno sabotato con successo l'iniziativa del Governo di procedere all'ammasso dei cereali; una prova di ciò è data dal fatto che in certe provincie, meno del venticinque per cento del frumento è stato consegnato alle centrali di raccolta, per cui il problema dei rifornimenti delle città è divenuto molto serio per il prossimo inverno.

Supremo sforzo per la vita, per la vittoria

La leva in massa dei tedeschi e la sua pratica attuazione

Uomini alle armi e donne al lavoro - I piani di sterminio concertati dagli "Alleati,, e la reazione germanica - La fiducia nelle nuove armi

Berlino, venerdì sera.

I più recenti provvedimenti annunciati da Hitler stesso in merito alla mobilitazione totale, la stessa creazione della «Volkssturm», hanno suscitato viva impressione in Germania come all'estero, quale nuova prova dell'assoluta decisione che è nell'animo di tutti i tedeschi di non lasciarsi piegare dalla sorte.

Operai e soldati

Nè mancano le manifestazioni ufficiali di questa volontà.

Davanti ai rappresentanti della stampa tedesca il direttore ministeriale Faust ha illustrato la situazione del mercato del lavoro, come essa si presenta in seguito alle nuove prescrizioni. Le sue spiegazioni sono state precedute dalla dichiarazione che nei prossimi mesi saranno create le condizioni affinchè delle centinaia e migliaia di operai siano messi a disposizione dell'esercito, rendendo con ciò possibile la formazione di numerose divisioni. In seguito alle prescrizioni N. 1 e N. 2 ed in seguito anche al fatto che l'età delle donne da destinarsi al lavoro è stata portata a cinquanta anni, sono state fissate tutte le misure per sostituire, al più presto possibile, tutte le forze messe a disposizione dell'esercito.

Tale volontà è stimolata nella massa popolare tedesca dalla convinzione che in una qualunque eventualità loro favorevole gli Alleati non farebbero complimenti nei confronti della Germania.

Il collaboratore diplomatico del «D.N.B.», dottor Siegfried Horn, scrive: «In considerazione della situazione militare, che è sotto il segno della volontà di annientarci, espressa dai nostri nemici, tutti i fatti politici e di altra natura, per tanto importanti che essi siano, passano oggi, in Germania, in secondo piano. Oggi la parola è alle armi.

«I capi della Germania ed il popolo si rendono conto della necessità di rispondere alla volontà dei nostri nemici di annientarci con una volontà di perseverare con una ostinazione ancora maggiore. Questa ultima si esprime colla creazione del «Volkssturm», vale a dire della organizzazione militare totale di tutto il popolo tedesco.

«I piani per ridurre in schiavitù la Germania sono già stabiliti e fissati. E' indifferente che delle voci isolate si facciano sentire negli Stati Uniti contro delle formule troppo dure, che il generale Eisenhower mitighi le direttive riguardanti il trattamento da imporre alla Germania, peraltro non ancora vinta, e che il «Manchester Guardian» sconsigli, per ragioni tattiche, i piani di distruzione troppo severi. Queste voci, queste correnti non possono illuderci. Esse emanano da un Vansittart e da un Morgenthau.

Quel che conta

In tale atmosfera di suprema tensione d'amor patrio e d'istinto di conservazione, i tedeschi mantengono una notevole serenità di comportamento e di giudizio. La domanda su quando verranno messe in azione le nuove armi tedesche viene discussa più all'estero che in Germania. Ciò non vuol dire che il popolo tedesco non se ne interessi. Al contrario.

Il maggiore Karl Ehmer, del Comando Supremo, ha dichiarato dal canto suo: «Sappiamo che qualcosa è già pronto. Gli inventori tedeschi hanno creato qualcosa di nuovo che i nostri tecnici hanno costruito e stanno costruendo. Le nuove armi ci permetteranno probabilmente di neutralizzare la superiorità materiale del nemico. Noi non sappiamo quale sia l'efficacia delle nuove armi quando saranno impiegate e in quale quantità. Non sappiamo se siano armi a lunga gittata o di breve distanza, se saranno impiegate sul terreno, o in aria, oppure sul mare o sotto il mare. Tuttavia la nostra fiducia è incrollabile. Sappiamo che verranno. E fino a quel momento noi dovremo combattere con coraggio e tenacia, nonostante tutte le prove e tutti i rovesci, certi, nel nostro cuore, della vittoria finale».

Nel Golfo del Bengala

Una portaerei e un incrociatore inglesi colati a picco da unità nipponiche

Anche una nave da battaglia ed un "caccia,, gravemente danneggiati a sud di Carnicobar

Tokio, venerdì sera.

Il Gran Quartier Imperiale nipponico ha emanato ieri pomeriggio il seguente bollettino:

«*Nostre unità hanno oggi intercettato forze britanniche che avevano attaccato Carnicobar (Gruppo delle Nicobare) ed hanno affondato una nave portaerei ed un incrociatore nemici, danneggiando gravemente una nave da battaglia ed un cacciatorpediniere a sud di Carnicobar*».

Come è noto, già l'altro ieri forze americane avevano attaccato le isole Nicobare (Golfo del Bengala), a nord di Sumatra, riportando dure perdite ad opera della flotta aerea del Sol Levante.

I danni del ciclone nel Messico

Madrid, venerdì sera.

Un nuovo ciclone è passato sull'America Centrale, e — secondo notizie provenienti dal Messico — ha causato la morte di oltre 500 persone. A Tuxtepec la maggior parte degli edifici come pure gli impianti di servizio delle acque sono stati distrutti dalla violenza dell'uragano. Il tifo, la malaria e l'influenza sono diffusi fra la popolazione. Anche le città situate lungo il fiume Papaloapam si trovano nelle stesse desolanti condizioni.

Nel quarto giorno dell'attacco sovietico alla Prussia Orientale

Carcasse fumanti di centinaia di carri armati dalle foreste di Schirwindt a Nowogrod

Interi battaglioni bolscevichi spazzati dai fucilieri scelti tedeschi intorno a Wilkovischken - Scontri accaniti e cannonate nelle vie di Belgrado

Fronte Orient., venerdì sera.

Nel quarto giorno della nuova grande offensiva bolscevica contro la Prussia Orientale il cannone continua a tuonare con lo stesso ritmo tambureggiante delle prime ore dell'attacco e i reparti di fanteria, appoggiati e protetti sul terreno dalle corazze dei mezzi cingolati, si muovono e partono all'assalto con lo stesso, se non superiore accanimento.

Coraggio di veterani

La grande manovra a tenaglia per strozzare questa importante regione germanica è ancora agli inizi e brancola alla ricerca di punti deboli, su cui fare sforzo.

Però, pur essendo ancora nella fase della preparazione dell'attacco vero e proprio, dopo le puntate offensive di assaggio, si può già stabilire un dato di cui il nemico dovrà tenere molto conto e che non sarà facile superare: l'insieme delle fortificazioni campali su tutta la linea di frontiera e l'indomito valore delle nuove formazioni dei «Volksgrenadieren» che hanno sostenuto la prova del fuoco rivelando una perizia ed un coraggio da veterani di molte battaglie.

Nuovi particolari sono giunti ora sulle prime avvisaglie di quella che sarà nei prossimi giorni la grande battaglia della Prussia Orientale.

Nelle foreste a nord di Schirwindt, unico punto dove i sovietici sono riusciti a penetrare nella linea principale di difesa germanica, la situazione è stata prontamente ristabilita dalle riserve germaniche. Più al sud, gli attacchi delle divisioni sovietiche sono stati frustrati a Suduen. A nord-ovest di Eidtkau (Eidtkurnen) — la cittadina ieri evacuata dai germanici — formazioni di carri armati tedeschi hanno sferrato un contrattacco, infliggendo dure perdite al nemico infiltratosi nelle linee della Wehrmacht.

Soldati della nuova divisione «Volksgrenadier» (Granatieri del popolo) combattono in questo settore fianco a fianco con le formazioni scelte tedesche, come la «Grossdeutschland».

Potenti formazioni di aerei germanici hanno cooperato di nuovo efficacemente con le truppe di terra. I caccia del Reich hanno di nuovo dimostrata la loro superiorità individuate nelle azioni in questo settore. Interi battaglioni sovietici sono stati infatti spazzati da gruppi di fucilieri scelti tedeschi nei combattimenti nella regione di Wilkowischken.

Il nemico intanto attacca incessantemente con nuove forze fatte affluire. Nel corso dei primi tre giorni di battaglia sono stati annientati 250 carri armati sovietici.

Sul lato meridionale della Prussia nelle prime ore di ieri mattina, mentre una fitta nebbia stagnava su quelle regioni, i bolscevichi hanno sferrato la attesa offensiva fra Serok e Novograd, la quale, evidentemente, mira a sfondare lo schieramento germanico in direzione di Danzica, il punto sul mare che meno dista dalle odierne posizioni sovietiche.

Nell'immensa tundra

Muovendo dalle loro teste di ponte sul Narew i bolscevichi, a quanto pare, intendono frantumare e travolgere alle spalle il fronte tedesco più a nord fra Suduen e Schirwindt.

Nei cieli della battaglia hanno operato per tutta la giornata formazioni di aerei da combattimento con la protezione dei caccia, distruggendo in attacchi da bassa quota 23 carri d'assalto sovietici, centinaia di automezzi e ben 17 batterie.

All'estremo nord, intanto, sul fronte dell'Oceano Artico, le forze russe hanno continuato invano i loro tentativi di penetrazione nella vicinanze di Kirkenes. Le truppe alpine tedesche che operano sui brulli terreni dell'immensa tundra hanno accerchiato alcuni gruppi nemici che si erano infiltrati annientandoli. Nello spazio di Rovaniemi, come pure lungo la strada di frontiera, i finlandesi seguono costantemente, ma con cautela, i movimenti di sganciamento delle forze germaniche.

Sul territorio ungherese la battaglia prosegue con un accanimento che dai P. K. della Wehrmacht vien definito quale «feroce». La pressione sovietica è diventata considerevolmente forte, specie nella regione di Debrecen.

Intorno a questa nota grande città dell'Ungheria, sulla ferrovia principale che taglia il paese dai mille laghetti, le masse corazzate agiscono tra

un continuo tuonare delle artiglierie e lo scoppio delle bombe lanciate dagli aerei.

Ormai anche il fronte della Transilvania settentrionale, in seguito ai movimenti effettuati dalla Wehrmacht, si allinea con quello della pianura magiara. Infatti, mentre dai Carpazi la linea corre fino al centro di Sighet e da qui a Simlaul-Silvaniei e Valeaiul-Mihai, già alla fine dei rilievi montagnosi, al nord di Debrecen, fulcro della difesa, le truppe germaniche si sono sganciate dall'avversario portandosi verso il nord ed evacuando, senza combattere, la città di Nagybanya, capoluogo della bella regione dell'Alföld.

Particolare violenza ha assunto la lotta nella zona immediatamente intorno a Debrecen, dove formazioni corazzate tedesche hanno arrestato i sovietici ad oriente e a sud della città, ricacciandoli in diversi punti. La pressione nemica verso la città si è fatta man mano più violenta, sicchè dopo combattimenti nelle vie e nelle case durati parecchie ore, Debrecen è stata abbandonata. Negli ultimi dodici giorni sono stati distrutti in questo settore 416 carri armati sovietici.

Tra le rovine delle case

Ad oriente di Sighet le forze sovietiche hanno cercato di scendere nella valle del Tibisco, ma sono state bloccate nel corso di violenti combattimenti che continuano tuttora.

In territorio jugoslavo si continua a lottare con violenza — come annuncia il D.N.B. — nella città di Belgrado.

Le forze sovietiche, attaccando in massa con armi pesanti e con i loro continui attacchi di bombardieri ed apparecchi d'assalto a volo radente, tentano di frustrare i contrattacchi germanici, il cui centro di gravità si è spostato verso il sud.

In differenti parti della città hanno luogo di nuovo lotte accanite. I guerriglieri comunisti, il cui tentativo di organizzare una rivolta è stato frustrato per completo, intervengono pure in questi combattimenti. Con duri contrattacchi tedeschi sono stati respinti tutti gli sforzi effettuati dalle forze sovietiche per penetrare nella testa di ponte tedesca sulla Sava. Fra le rovine fumanti delle case distrutte si lotta con grande accanimento per ogni metro di terreno. Le vie cittadine sono seminate di carri armati sovietici distrutti, di batterie anticarro e pezzi e di armi e munizioni di ogni sorta. Gli apparecchi da assalto tedeschi intervengono efficacemente nella lotta.

Nelle montagne più a meridione vengono segnalati scontri a Krajevo, alla confluenza della Morava con il fiume Ibar.

La regina di Cipro

NELL'ISOLA DI AFRODITE NASCONO LE LACRIME...!

Feste veneziane e cipriote — Una morte sospetta — La scuola governativa del veleno

II

In realtà il conte di Giaffa, alias l'avventuriero catalano Perez Fabricius, uno dei più fedeli agenti privati del re di Napoli e di conseguenza uno dei più accaniti avversari del matrimonio con la Cornaro, si assumeva il compito, partendo per Venezia, non già di preparare le nozze, ma di allontanarle. In tal modo trascorrevano altri due anni: due anni desolati per la reclusa del palazzo di San Paolo, che aveva ormai capito di essere soltanto uno strumento e di servire soltanto di baratto per gli interessi della Repubblica di Venezia; ai sogni di amore e di felicità aveva del tutto rinunciato.

Caterina aspettava, incerta, che la «ragion di Stato» disponesse di lei. D'altronde, nè lei nè alcun'altra, avrebbe potuto ribellarsi. Tutti i figli di Venezia, sin dall'infanzia, attingevano una educazione inesorabile: servire la gloria di San Marco, in qualunque modo, in qualsiasi modo e in qualsiasi momento... Ma gli eventi s'incaricarono di far decidere il riluttante Bastardo. Gli ottomani, conquistata l'isola di Negroponte, invasa e devastata la Morea, s'apprestavano a assediare Cipro. Il Lusignano, spogliatosi di ogni fierezza, domandò soccorsi al Senato. Venezia gli rispose con un do ut des: se il Re voleva i soccorsi mantenga la parola, si sposi.

Armi e fiori d'arancio

La mattina del 10 settembre 1472 il Doge Nicolò Tron, successore di Cristoforo Moro, chiamò l'ammiraglio Bragadin:

— Una buona notizia, ammiraglio, Giacomo II ha capitolato.

— Si sposa...!?

— Si sposa! I suoi messaggeri, su tre battelli, sono da ieri in viaggio per Venezia. Condurrauno Caterina Cornaro a Cipro per insediarla sul trono dei Lusignano. Voi partirete con lei.

— Per un cerimoniale o per una missione?

— Per una delicata missione che si deve ignorare. Anzi, procurerete che il fasto e la solennità di queste nozze siano tali da distogliere l'attenzione sulla vostra presenza.

— E la mia missione sarebbe...?

— A Cipro, entrerete in relazione coi Cavalieri di Rodi e appronterete una spedizione contro i turchi.

— E le armi?

— Il corteo nuziale della Regina sarà composto di quattro galere, le più capaci e le più recenti costruite dai nostri cantieri. Saranno dipinte, pavesate e festonate in modo da abbagliare. Gli ornamenti nasconderanno le armi...!

— E poi le galere...?

— Rimarranno a Cipro.

— Ho capito: per una base navale...!

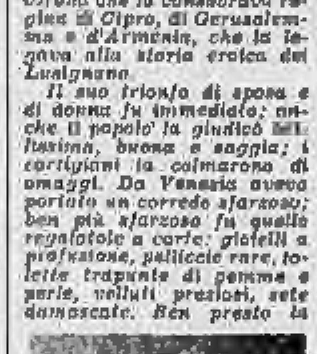
L'aurora del 27 settembre vide, sulla laguna, tra la riva degli Schiavoni ed il Lido, un formicolio fantasmagorico di imbarcazioni. Dinanzi all'imbarcadero della piazzetta, dondolava il Bucintoro sfolgorante di ori e di pennoni: a bordo era il Doge con i Procuratori, gli Inquisitori di Stato, i Pregadi, Senatori. Sulla scia del Bucintoro mossero le gondole della famiglia Cornaro con la sposa, il padre, i parenti, nonchè schiere di giovinette vestite di bianco, matrone sparpianti di gioielli; sulle galee, i musici. Il corteo di remi e di vele, tra musiche e tocchi di campane, s'avviò, gli stendardi al vento, verso il Lido, in un tumulto canoro e sonoro. Caterina salutò i famigliari, abbracciò la madre, baciò la mano al padre e l'anello al Doge e salì a bordo della nave che doveva portarla nell'Oriente con i plenipotenziari Andrea Bragadin e Girolamo Diedo e gli ambasciatori ciprioti.

E quando si udirono i rintocchi della Marangona, la squadra — tre galere di Cipro e quattro di Venezia — salpò verso il mare aperto. Caterina, gli occhi celesti sul profilo di Venezia che la bruma taglieva in un pulviscolo d'oro, non riuscì più a trattenere le lacrime... Vale a Venezia, feste a Cipro; e queste, secondo gli usi orientali, anche più sontuose e clamorose. «Venere Afrodite è tornata nel suo regno...» cantavano in quei giorni i poeti di corte. E come una dea fu accolta.

Trionfo di sposa e di donna

Toccata terra, una variopinta processione di vescovi e chierici, le si fece incontro; ed uno sciame di stupende fanciulle la circondò per scortarla. Dalle torri ibride delle chiese orientali e gotiche, accompagnarono i bronzi. Caterina, stordita e commossa, raggiunse la Cattedrale passando sotto il tetto di lance, alzate dagli alabardieri e incendiato dal sole. Nella Cattedrale di Nicosia, ove entrò inebriata dai canti, dagli evviva, dai profumi, dai nimbi d'incenso, dall'alito dei flabelli, rivolse per la prima volta gli occhi sul suo sposo. Giacomo contava trentatrè anni, era nel fulgore più vistoso della virilità. Si fissarono entrambi con giocondo sorpresa; si piacevano, si sarebbero amati. Illuminati da una limpida luce di giubilo, s'accostarono all'altare. Giacomo II impose sul capo della consorte giovinetta la corona che la consacrava regina di Cipro, di Gerusalemme e d'Armenia, che la legava alla storia eroica dei Lusignano.

Il suo trionfo di sposa e di donna fu immediato; anche il popolo la giudicò bellissima, buona e saggia; i cortigiani la colmarono di omaggi. Da Venezia aveva portato un corredo sfarzoso; ben più sfarzoso fu quello regalatole a corte: gioielli a profusione, pellicce rare, tolette trapunte di gemme e perle, velluti preziosi, sete damascate. Ben presto la chiamarono familiarmente la «veneziana» e persino i più xenofobi finirono con l'ammettere che il re di Cipro (gli altri reami erano nominali) aveva avuto fortuna. Circondata da tanta sincera cordialità, le parve tollerabile persino il disappunto che nella reggia, cioè sotto lo stesso tetto, vivessero tre figli naturali del suo sposo: Clarla, Eugenio e Giovanni.



Pietro Mocenigo,
nel ritratto del Tintoretto.

Ma il Bastardo, consumata la prima fiamma amorosa, non si palesò un marito modello; la lasciava sola per settimane, sospinto nelle selve e nei boschi da uno smodato amore per la caccia, quando non la abbandonava per insegnire gonnelle; libertino lo era sempre stato, nè ora si moderava. La regina pensò di consolarsi — o almeno di distrarsi — cercando di governare, interessandosi degli affari di Stato. Dovette rinunciare subito all'inopportuno proposito perchè osteggiata dai favoriti: funzionari e feudatari, compagni di guerra e di crapula del Bastardo, abituati da tempo ad aver mani libere in tutte le pratiche politiche e finanziarie. Che una regina, intelligente e volonterosa, li potesse controllare e magari sbancare, era cosa inconcepibile. A Caterina fu fatto comprendere che doveva limitarsi ad un compito esclusivamente onorifico, senza ambizioni di comando.

Il testamento del re

Il giorno in cui i medici le annunciarono che stava per essere madre, la «veneziana» esultò. Sperava che il marito, nato l'erede, avrebbe mitigato dissolutezza e trascuranza. Un pomeriggio di luglio, mentre il consorte da oltre una settimana si trovava alla caccia nei folti boschi di Famagosta, vide cavalcare, affannato, verso il palazzo, un compagno del re. Madido di sudore, trafelato e sconvolto, salì a terra, consegnò la briglia al palafreniere e senza levarsi i gambali raggiunse gli appartamenti della sovrana.

— Maestà, — disse — una grave sciagura!

— Un incidente di caccia? Forse il re è ferito? — e Caterina aveva nella voce una febbrile angoscia.

— Nessun incidente. Ma il re è a letto, improvvisamente malato...

— ...in pericolo?...

— ...in pericolo di morte! Andrea Cornaro ed il nipote Marco Bembo, la accompagnarono al capezzale di Giacomo. Il re era trasfigurato; i dottori avevano diagnosticato una «flussione di petto», violenta e inesorabile. La voce si sparse nell'isola: catalani, musulmani, napoletani si radunarono avvisando l'eventualità che la regina, rimasta vedova, non avesse potuto mantener l'ordine a Cipro e quindi trarre partito dalla situazione a favore dei loro governi che a Cipro guardavano tuttora con avidità. Il re riusciva, però, ad esprimere le ultime volontà raccolte dalla moglie e da Barbaro Moro, ambasciatore veneziano.

— La regina — sillabò il morente — deve ereditare il trono e tutti i beni regali. Se avrò un figlio questo le dovrà succedere...

— E in caso di morte della regina e del bimbo? — obiettò l'ambasciatore.

— Il trono passi al maggiore dei miei figli naturali, ad Eugenio che ora ha cinque anni. La regina sia assistita nell'esercizio del potere dal connestabile Davila, Andrea Cornaro, il conte di Tripoli, il conte di Giaffa, il conte Rizzo di Marino, il conte di Rochas, tutti reggenti e consiglieri.

Poi il re, ancora lucido di mente, seppure rantolante, volle che fossero chiamati attorno al letto i più spiccati baroni ed i più autorevoli cavalieri.

— Vi ho adunati — disse — perchè voglio che, alla mia presenza, giuriate fedeltà alla regina. A lei dovete ubbidire, alla mi succederà!...

Chi aveva ucciso?

Ottenuto il giuramento, si raccolse in preghiera; qualche minuto dopo, alzava una mano e invitava Caterina a chinarsi su di lui. Ormai gli mancava la voce; stentatamente, con lunghe pause, bisbigliò:

— Appena morto, siano aperte le prigioni dei vascelli...

— E i prigionieri?...

— Tutti siano liberati... — e con questo gesto di clemenza Giacomo II spirò.

Non appena le campane di tutte le chiese di Cipro annunciarono il sovrano trapasso, cinque navigli a forza di remi e di vele, si videro accostarsi a Famagosta e, presso il molo, calare le ancore. Andrea Cornaro, quando la fine del re si era dimostrata imminente, aveva prevenuto l'ammiraglio Pietro Mocenigo, che con la sua flotta incrociava al largo, del luttuoso inevitabile evento; e l'ammiraglio veneziano, pronto, si era ancorato a Famagosta, così da poter domare eventuali disordini, difendere la regina e tutelare, naturalmente, gli interessi della Serenissima. La precauzione fu superflua, i ciprioti piansero il loro re senza che torbidi di sorta aggravassero la mestizia di quelle giornate. E più sinceramente di tutti, pianse il morto consorte, la diciannovenne Caterina, perdonandogli ogni colpa.

I medici stendendo l'atto di morte dichiararono che la causa era stata una «malattia naturale». Viceversa, la voce pubblica parlò tosto di assassinio e di veleno. Correva l'epoca in cui la cosiddetta polverina di succession era disinvoltamente usata da ereditari impazienti, fossero governi o governati. Ma chi aveva interesse a sopprimere il Lusignano? La girandola dei sospetti fu vorticosa; v'era chi attribuiva il delitto ai partigiani di Carlotta, la sorellastra che non smetteva di pellegrinare da capitale a capitale per riavere lo scettro; c'era chi accusava i napoletani che non perdonavano al Bastardo di essersi legato alla fortuna di San Marco; altri mormoravano di un complotto dei genovesi non rassegnati alla perdita di Famagosta. E, infine, v'era chi insinuava che il veleno mortale era stato somministrato per ordine di Venezia.

Storicamente è esatto che il Senato veneziano, non ostante il matrimonio con una sua «figlia adottiva», di Giacomo II non si fidava alla cieca; non ignorava il Senato, che il Bastardo aveva intavolato trattative segrete col sovrano di Persia per un'alleanza di cui non si afferravano gli scopi; in più, considerava il re di Cipro un monarca irrequieto e mutevole, sul quale la stessa autorità della veneziana consorte non poteva essere decisiva. Ipotesi... Certo è, che in quel secolo, il veleno era uno strumento di governo presso tutti gli Stati, grandi e piccini; ed alla Repubblica di San Marco, altri, se mai, avevano fatto scuola.

(Continua).

Bruno Astolfi

Programmi radiofonici

Venerdì 20 Ottobre
PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 236,8 - Dalle 22,15: 245,6)

SEGNALIAMO: Concerto sinfonico diretto dal M.o G. Gedda.

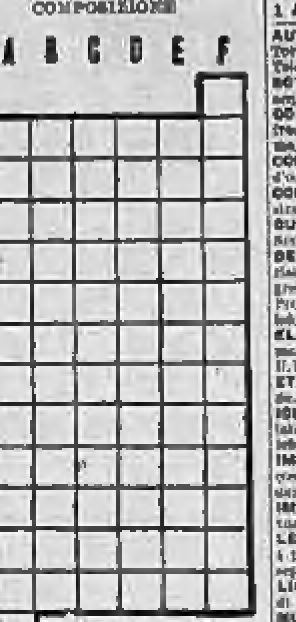
Ore 19: Radio famiglia.
17: G. Orario - **Radio Giornale** - Terza Pagina: Diorama artistico, critico, letterario, musicale.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
18: Confidenze dell'Ufficio suggerimenti.
18,15: Musiche vocali eseguite dal soprano Maria Rossi, al pianoforte N. Antonellini.
18,30: Parole ai Cattolici del teologo prof. don Edmondo De Amicis.
20: G. Orario - **Radio Giornale.**
20,30: ● Concerto sinfonico diretto dal M.o Giulio Gedda: 1. Wagner: «Incantesimo del Venerdì Santo» dall'opera «Parsifal»; 2. Franck: «Sinfonia in re minore»; 3. Weber: «Il franco cacciatore», introduzione dell'opera. «Arte e religione» è l'ultima opera teorica, in ordine di tempo, lasciataci da Riccardo Wagner; come, sempre in ordine di tempo, «Parsifal» è il suo ultimo dramma musicale, ma primissimo per elevatezza mistica e sconfinata altezza d'espressione, terminate presso a poco alla stessa epoca, contengono l'ultima, suprema espressione del grande musicista tedesco. «Arte e religione» spiega la fede nuova che simboleggia «Parsifal» e per mezzo di esso si fa completa e definitiva la rivelazione wagneriana. All'inizio di questo concerto viene eseguita una delle più grandi pagine del «Parsifal»: «L'incantesimo del Venerdì Santo» insuperabile sublimazione di mistica fede. Segue C. Augusto Franck, autore delle celebri «Beatitudini» e del poema «Psiche». Di lui viene eseguita l'unica sua sinfonia, intensamente espressiva di quella scuola che fece di Cesare Franck l'antesignano di un nuovo indirizzo della musica francese. Conclude il programma la sinfonia introduttiva del «Franco cacciatore», il capolavoro di Carlo Maria Weber.
21,30: Cantano le stelle.
22: Trasmissione dedicata ai Marinai lontani.
22,30: Musiche da film.
23: **Radio Giornale**, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Sabato 21 Ottobre
PROGRAMMA DIURNO

Ore: 7, 8, 13, 14: Radio Giornale.
7,20: Musiche del buon giorno.
8,00: Trasmissione per i territori italiani occupati.
12,5: Complesso diretto dal maestro Filanci.
12,25: Musica operistica.
13,20: Quarto d'ora Cetra.
13,40: Musiche per orchestra di archi.
14,00: Radio soldato.
ANTICIPAZIONI: Domenica pomeriggio verrà trasmessa la commedia «Casa paterna» di Sudermann - Lunedì 23: Concerto di musiche operistiche italiane, diretto dal M.o Antonellini, col concorso del soprano Gina Unnia e del baritono Gianotti - Giovedì 26: Concerto del violoncellista Massavara. - Venerdì 27: Concerto della pianista Maria Rocchini.
VORREMMO ASCOLTARE: «La Gioconda», di D'Annunzio (D. L., Milano).

PASSATEMPO

COMPOSIZIONE



N4. — Disporre in colonna le parole proposte collocando ciascuna lettera rispettivamente nella casella distinta col numero corrispondente. Si leggerà di seguito, in senso orizzontale, un aforisma.

A) 5, 7, 9, 12, 14: I due lati dell'altare; 11, 10, 4: Le consonanti della ragione; 3, 8, 13: Preposizione articolata; 4, 2: In terra all'Arno. — B) 9, 2, 5, 4, 11, 13: Disposizioni testamentarie a favore di persone; 12, 2, 4: L'io del Papa; 8, 10, 7: Le vocali del codice. — C) 4, 5, 12, 2, 9: Opposta a poesia; 8, 13, 3, 10: Quello di Pinocchio si allungava; 6, 11, 7: Secco a Champagne. — D) 13, 4, 8, 3, 5: Costretti; 9, 11, 7, 6, 1: Moneta germanica; 12, 10: Bettore. — E) 11, 7, 8, 13, 6: Molto arguta, sentenza; 9, 4: Le ultime lettere di Esaù; 3, 12, 2: Il tridesco; 1, 10: Proprietà Privata. — F) 4, 3, 12, 10: Arnese del telegrafista; 7, 1, 9, 11, 13, 2: Sono ottimi i toscani; 6, 8, 5: Macchietta della pelle.

C	H	I	N	O	N
A	U	S	P	I	A
P	U	D	E	V	I
O	V	I	N	O	A
T	A	R	E	I	L
O	R	C	A	S	A
P	E	R	I	C	O
G	R	O	R	I	A
L	O	L	O	A	S
I	A	L	T	E	A
F	R	O	N	T	I
T	E	I	R	A	N

Soluzione del gioco pubblicato ieri

PAROLE INCROCIATE

Chiave: «Chi non può evitare il pericolo lo affronti».

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

AUTOTRASPORTI darei ottimo compenso Torino-Cornaredo vuoti Casale Monferrato. Telefono 34-409. 60244
BOTTIGLIE da vino impagliate partita acquisterei. Telefonare 52-708. 60148
COLLE speciali per decoratori. Colla freddo legno, sughero, cartonaggi. Olcese, corso Racconigi 199, tel. 31-338.
COMPRASI tornio spoglia nuovo oppure d'occasione. Telefonate 40-692. [illegible]
COMPRO sorbetti casuali tavole similari macchine cucire. Corso Vittorio 62.
CUSCINETTI nuovi tutti tipi acquisterei. Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 M.
DENARO tempo risparmierete, evitando rischi affidando vostri affari Milano segretaria raggionale, assoluta fiducia. Professionisti industria interpellatela telefonando 41-580. 60174
ELETTROCOMPRESSORE 4 atm. con motore 30 HP nuovo vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 114 C. 15055
ETERNIT lastre occasione mq. 800 vendo. Telef. 37-443 ore 19-11. 60128
IDEE - Ville, case, costruzioni trovatiale, Arredamenti. Via Roma 101. Telefono 51-284. Interpellateci 19164
IMPRESA assume lavori riparazione ricostruzione progetti sviluppo pratiche danni guerra. Barbaroux 9, tel. 40-030.
IMPRESA edile eseguisce qualsiasi lavoro, Acila, via Cigna 9, 54, tel. 21842.
LEGNA combustibile con motore HP 4.1/2 (1940) giri [illegible]. Manavella Giuseppe, Pinerolo, Costagrande. 60417
LIGNITE altri combustibili, piccola grande partita acquista Carbitalia, tel. 54212.
MURATORE artigiano esegue riparazioni tutti piccole riparazioni edili privati. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 167 M.
OFFRESI partita scatole cartone fodrate. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 195 C.
PICCOLA attrezzata impresa costruzioni eseguisce qualunque riparazione muratura serramenti. Telef. 80-078.
RISCALDAMENTO elemento radiante brevettato per impianto termici frigoriferi cercasi esclusivista vendita. Scriv. U.P.I. Torino, casella 137 M. 60237
SEGA nastro 800 altra 1000 sega usata vendesi. Telefonare 46-330. Pietro Micca 20. 40398
SINISTRATI attrezzata falegnameria meccanica ripara ricostruisce mobili, infissi, finestre, porte, mobilio, arredamenti, negozi. Telefonare 32-487. 19217
SPACCI aziendali cooperative alimentari. Disponiamo 200 bilancie automatiche, affettatrici, armadi speciali, piccola partita. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 176 T.
TRASMISSIONI puleggie motore 750 6,5 cavalli vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 1 T. 60139
VETRO plastico montato su telaietti legno. Telefonare 49-149 e 73-081. 40465

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ARTIGIANO muratore assumerebbe lavori alloggi sinistrati. Telefonare 51-127.
BARONE, Statuto 11, telefono 48-565, ripara, ricostruisce macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, Interpellatelo.
CAFFE' macchine espresso riparazioni rapide, [illegible]. Bazzani 40.
ELETTRICITA' qualsiasi installazione riparazione effettuo rapidamente. Preventivi gratuiti. Telefonare 57-424.
PELLICCE accurate confezioni riparazioni trasformazioni accuratissime. Orfane 3, piano terra. 60306

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

BAR caffè rileverei permuterei con alloggio in Torino. Sereni, v. Berthollet 30.
CAPITALISTA cercasi per investimento vantaggioso. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 M. 60107
CEDEREI importante industria meccanica comprese stabile. Sereni, via Berthollet 30. 60011
DISPONENDO ufficio, piccolo capitale, associerei seria combinazione. Scrivere U.P.I. Torino, casella 206 T.
DITTA seria avvialissima carta e cartoleria ingrosso cerca finanziatore o socio. Acila, via Bernardino Galliari 24, telefono 60-908. 19099
RILEVEREI negozio in genere purchè centrale con villetta qualche camera libera vicinanze Torino. Sereni, via Berthollet 30. Telefono 61-434. 60607
RILEVEREI pasticceria oppure industria dolciaria e alimentaria. Sereni, via Berthollet 30, Torino. Telefono 61-434.
RILEVEREI piccola pasticceria possibilmente centrale. Telefono 44-124. 60753
VENDO licenza e macchine distributrici dolciumi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 T. 40608

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTANSI case sinistrate non gravemente. Dettagliare scrivendo U.P.I. Torino, casella 91 M. 60290
ACQUISTEREI mulino per macinazione cereali. Sereni, via Berthollet 30. Torino. 60072
ACQUISTO affitto alloggio da qualtro a dieci camere anche parzialmente sinistrato. Sereni, via Berthollet 30. Telefono 61-434. 60071
ALLOGGI liberi tra quattro cinque ed camere più servizi vendo. Sereni, via Berthollet 30. 60072
A 30 km. Torino cascina 35 giornate, diverse colture, fabbricato rustico civile 1.500.000, Tosco, San Tommaso 6, telefono 50-450.
CASA camere 38 con negozi area mq. 1300 vendesi 2.700.000. Sereni, via Berthollet 30.
CASA popolare camere 165 area mq. 1700 vendo lire 3.600.000. Sereni, via Berthollet 30.
CASA 10 camere, disimpegni, cortile, lieve reddito 1.400.000. Tosco, San Tommaso 6, telefono 51-120.
CASETTA vicino Fenestrelle sette camere libere mq. 2000 terreno vendesi 300.000. Sereni, via Berthollet 30.
MANIFATTURA biancheria acquista o affitterebbe locale industriale ritenendo eventualmente macchine e merci. Scriv. U.P.I. Torino, casella 181 T. 40620
TERRENO fabbricabile mezz panoramico Superga urge vendere. Mercero, Regina Margherita 88. 62136
VICINANZE Borgata Parella vendo lotto 2500 mq. parte cintato, due fabbricati rustici 800.000. Tosco, San Tommaso 6, telefono 51-190. 40666

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

CERCANSI 1-2 locali ufficio centrali anche camere anche solo periodo bellico. Telefonare 40-033, 30-580. 19318
CERCASI locale adatto ufficio centrale. Telefonare 61-414. 19388
CERCASI locale uso ufficio oltre uso magazzino anche parzialmente sinistrato. Telefonare 73-302. 60077
DISPONGO due camere ufficio telefono cedo adatto. Telefonare mattino 73-171
LOCALE uso laboratorio mq. 200-250 cerco. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 192 M.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

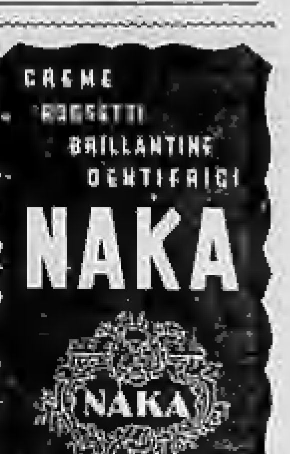
APPARTAMENTINO due locali servizi telefono indipendente centrale disponibile. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 185 M.
CAMBIEREI quattro camere e cucina con una o due camere e cucina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 M. 60452
CERCASI alloggio quattro cinque camere centrale. Telef. 51-173, ore 12-14.
CERCO alloggio tre camere servizi. Scrivere Rilen Valerio, San Damiano.
CERCO alloggio vuoto od sole tanti centrale in prossimità via G. Lagna. Scriv. U.P.I. Torino, casella 168 M. 60471
CONIUGI soli cercano appartamento 3-4 locali oltre servizi preferibile centrale. Cauzione offerte non dettagliate. Scriv. U.P.I. Torino, casella 200 T. 10913
DISTINTO, accetto cerco alloggetto mobiliato, camera salotto, oppure matrimoniale indipendente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 178 M. 60472
INDUSTRIALE cerca due alloggi vuoti cinque sei vani più servizi moderni centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 173 M.
INDUSTRIALE prenderebbe subaffitto solo periodo bellico alloggio 5-6 camere paragonabili via Roma. Scriv. U.P.I. Torino, casella 134 T. 60758
SIGNORA sola cede due camere vuote o mobiliate. Scriv. U.P.I. Torino, casella 185 T. 60410
SIGNORINA cerca alloggio vuoto mobiliato periodo bellico paragoni cucina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 131 C. 19310

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

CONTABILE terrebbe contabilità, libri paga, corrispondenza, italiano, francese, ore libere a domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 138 C. 10077
DIPLOMATA impartisce lezioni latino prezzi modici. Scriv. U.P.I. Torino, casella 187 M. 60452
GEOMETRA eseguisce progetti, perizie, amministrazione stabili. Scriv. U.P.I. Torino, casella 169 M. 60450
GIOVANE colto energico offresi amministrazione case ville terreni città e provincia. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 136 C.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p.p.

IMPIEGATO cerca pensione (solo pasti) presso famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 109 M. 60439
MADRE, figlia distinte cercano camera mobiliata, pensione, uso cucina presso signora, piccola famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 177 M. 60441



12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CERCANSI calzolai in tomaie ed apprendisti. Rivolgersi ditta G. Gabanna, via Freinz 5, Torino. 60439
CERCASI geometra pratica contabilità per lavori capo cantiere già referenze presso. Scriv. U.P.I. Torino, casella 193 M.
CORIUCI soli cercano ragazza referenziata volenterosa buona paga. Scriv. U.P.I. Torino, casella 173 M. 60446
FALEGNAMI ebanisti, lucidatori cercansi. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 117 T.
RAGAZZO tredici, fattorino, per commissioni con bicicletta sol. Scriv. U.P.I. Torino, casella 187 M.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

AGRONOMO offresi istruzione, affinità aziende agricole, fornitura pratiche anche legale. Interessando interpellanza. Rom. Andrea Iso. 30661
GIOTANE signora offresi presso negozio articoli per bambini. Scriv. U.P.I. Torino, casella 105 T. 40407
SEDICENNE diplomata computista commerciale cerca impiego. Scriv. U.P.I. Torino, casella 187 M. 60153
SEGRETARIA primaria azienda pratica stenografia, conoscenza lingue capace lavoro indipendente (inspiegherebbero) conoscenze adeguatamente retribuite. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 M. 60132
SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio contabilità libri paga offresi. Vezzi Sparza, via Ormea 10, Torino. 30456
SIGNORINA media età ottima cultura, pratica lavori ufficio, impiegherebbe qualsiasi decoroso impiego. Scriv. U.P.I. Torino, casella 176 T. 60412
VENTITREENNE laureanda conoscenza francese tedesco occuperebbesi segretaria o corrispondente preferibilmente presso studio professionale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 189 C. 60156
Donna sola volonterosa disoccupata lunga pratica uffici notarili, libera subito, offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 196 T.

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,80 p.p.

Donna cuoilissima fine contabilità assistenza ammalati, vice madre compagnia, lavori svizzeri, referenze primarie. Telefonare 60-273 o scriv. U.P.I. Torino, casella 197 T. 19304

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

PERSONE adatte cerca ditta articoli elettrodomestici, casalinghi carichi località, zone Piemonte. Scrivere U.P.I. Torino, casella 191 M. 60158
PRIMARIA rappresentanza industriale ramo idroelettrico impiego capace guadagno cerca introduzione zoologica Piemonte Liguria, dettagliare. Scrivere U.P.I. Torino, casella 120 C. 19271
PRIMARIA ditta torinese tessile incarica persone rappresentanze, esclusiva vendita deposito prodotti, fondi possibilità industriali rendite. Scriv. U.P.I. Torino, casella 121 C. 19272

16 ANNUNZI MATRIM. L. 1 p. p.

DISTINTISSIMA alta 36enne signorile sposerebbe commerciante signore. Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 T. 10625
SIGNORINA sana seria buona sposerebbe 32-38enne impiego, desiderosa vera sincera affetto, preferibilmente pubblicazione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 128 T.
VENTITREENNE azienda commerciale propria, presenza, sposerebbe signorina agiata condizioni adeguate, seriata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 195 T.

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

ACQUISTEREI legna da ardere. Sereni, via Berthollet 30, telefono 61-434.
ACQUISTO italiani ferrosi, tartaruga articoli, stracci, cartoni commerciale, sula scala cinematografica. Sebbren Gesù Graza, via Tommaso Tasso 11. 62101
ADDIZIONATRICE Dalton, macchina scrivere Continental occasione vendo privato. Corso Umberto 11. 18791
A privato vendo Storia Arte Papi Chirca costruzione edizione UTET, macchina cinematografica passo ridotto Kodak. Scriv. U.P.I. Torino, casella 151 M.
ATTENZIONE! Non acquistate senza visitare prima nostro grande esposizione mobili gran lusso comuni, inoltre libero. Via Santa Maria 3, piano 1°.
BAGNI completi proprietario casa vende causa mancato impianto. Via Migliotti 14.
CAMERE letto sala studio salotto cucina convenientissime. San Donato 2.
CAMICIA sportiva lana sportiva vende pesante. Scriv. U.P.I. Torino, casella 137 T.
CERCO ingranditore [illegible], Scriv. U.P.I. Torino, cas. 184 T.
CINEMATOGRAFICA Pathé suola perfetto passo normale vendo ... Parlineria, Bobbio 2. 62100
IMGA dodici modello 102 ottimo stato completo dettagliato serie pezzo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 116 C. 10070
IMPIEGATA anziana alla cerca alloggiata. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 181 M.
MATERASSO lana come nuovo, vendesi. Rivolgersi corso Vinzaglio 11, portineria.
MOBILI classici comuni tutto assortimento prezzi fabbrica. Via Pecco 25, Arsi. 19136
MOBILI cucina moderni laccati prezzi vendiamo. Parm. Corte Appello 1, cortile. 40413
OCCASIONE bilancia automatica, bicicletta uomo vendo. Chiarle, Semmaranna 13. Torino. 60157
OCCASIONE vendo camera letto, pranzo, cucina, studio, radio 5 valvole, cassa legno, piombo per cromatura, caldaia, termosifoni, tubi, materassi. Rainero, Vanchiglia 27. 19371
OCCASIONE vendo mobili diversi bicicletta donna. Bianchi, corso Moncalieri 4. 60174
OCCASIONE vendo salone Rinascimento matrimoniale Barocco quarzo. Avet 4 (Fratta). 60175
PELLICCE bellissime [illegible] prezzi utili. Dadda, v. Tealvelli 41, S. Donato.
PELLICCIA castorino ottimo stato vendesi. Portineria, via Vico 10. 60151
PELLICCIA visone persiana vendo privata. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 207 T.
PIANOFORTE occasione qualsiasi tipo e marca acquisto contanti. Telef. 49-467.
PRANZO e matrimoniale rustico nuovo vende privato. Portineria Ghirardo 25.
REGISTRATORE cassa National occasione adatta pasticceria bar particolarmente macchina addizionatrice vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 166 M.
TRASFERENDOMI vendo guardaroba antico Barocco veneziano, specchiera, lampadario bronzo, salottocorner, macchina cucire mobile, salotto impero, quadri artistici. Galeppone, Roberto 16. 60404
VENDESI mazzo [illegible] pelli visone primissima qualità. Scriv. U.P.I. Torino, casella 127 C. 19319
VENDESI piccola assortimento macchine, Portineria, via Cottolengo 10. 10503
VENDO bicicletta turistica, cilindri buono stato. Dentici, 4 Novembre 34.
VENDO ciola Ferdi, Port. Librario 26 bis.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

ACQUISTANSI subito pronti convenzioni autocarri nella preferenza 500 ore 300 gommati possibilmente Spa-Fiat. Telefono 47-521 ore 8-9 13-15. 62161
ACQUISTO gomme camion, qualunque misura. Sereni, via Berthollet 30, Telefono 61-434. 40372
COMPRO motocarro, indicare, portata, prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 133 C. 19306
TRATTORI gommati qualunque tipo acquisterei subito pagando benzina comunicare prezzi occorrenti. Telefono 47-521 ore 8-9 13-15 19-21. 62163

13 LA NOIA

del viaggio degli sfollati induce anche alla attissima lettura degli annunzi pubblicitari.

Ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani

CRONACA

Oggi si riapre il Carignano colla fantasia giallo-musicale «Edizione straordinaria Torino 1944»

Oggi, alle 17,15, come già annunciato, andrà in scena al Teatro Carignano, per la inaugurazione della stagione teatrale autunno-inverno, la fantasia gialla musicale in due tempi: «Edizione straordinaria Torino 1944».

All'eccezionale spettacolo parteciperanno l'Orchestra Cetra diretta dal Maestro Barzizza, Oretta Fiume, Dea Garbaccio, Tito Gonzales, Gilberto Mazzi, Nina Artuffo, Norina Panerazi, Elsa Peirone, Elli Bella, Franco Pace, Ferruccio Catalano, Rino Ragni, Viola, Camilo, Dino Bosio, Trio Aurora, Trio Gueri e l'Orchestra Palumbo. La regia dello spettacolo è affidata a Romolo Costa.

I biglietti sono in vendita anche per gli spettacoli di domani e domenica alla «Stipel» di via Roma.

Lo spettacolo è organizzato dal Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà».

Una scatola sospetta e una bicicletta troppo pesante

Giovanni Elaretta fu Simone, occupato presso uno stabilimento industriale di Borgo S. Paolo, in corso Altacomba veniva fermato da due agenti. Sul portapacchi della bicicletta portava una scatola confezionata in modo sospetto. In essa era della ottima limatura di piombo. Uno degli agenti, avendo tentato di sollevare la bicicletta, constatava che essa pesava più del solito. Nei tubi il Elaretta aveva messo altra limatura per un complessivo peso di 40 Kg. Egli ha confessato che aveva sottratto il piombo dal reparto dove lavorava.

Biancheria per mezzo milione rubata in borgo S. Paolo

Di un gravissimo furto sta occupandosi il Commissariato di P. S. di Borgo S. Paolo. Ignoti ladri, dopo aver praticato dei fori con un trapano nella porta del negozio di Emilio Aetile in via Moncginevro 253, hanno rubato maglierie e biancheria varia per circa 525 mila lire. I ladri, indisturbati, sono riusciti ad allontanarsi dopo aver caricato la refurtiva su di un carretto.

Vola Serafina Rossi, abitante in corso San Maurizio, incaricata da un suo conoscente residente nelle terre invase, di ritirare due bauli da una cantina dello stabile di via S. Donato 14, al momento di prelevarli si è accorta che essi erano stati completamente svuotati da ignoti.

Da mortale malore è stata colpita, in una portineria di via Groppello, tale Lavinia Capra, abitante in corso Oporto 34.

Nella giornata di ieri

Tre investimenti tranviari

Due morti e 4 feriti

Il primo è accaduto in via XX Settembre, dove un tram della nona linea ha travolto lo scolaro Gian Luigi Baldi di 7 anni, abitante in via Madama Cristina 92, uccidendolo.

Poco dopo un tram della «Sattis» diretto a Bertolla, giunto in corso R. Parco, ha investito violentemente un carro funebre. Il conducente, Michele Rosso fu Tommaso, di 60 anni, ab. in via P. Clotilde 28, cadeva e sbatteva la testa violentemente per terra, rimanendo cadavere. I cavalli, datisi alla fuga, venivano fermati poco oltre da due passanti. Il carro, letteralmente sconquassato era poco dopo ritirato dall'impresa proprietaria.

Il terzo investimento è avvenuto poco dopo le 17 in corso D'Azeglio, dove un tram della sesta linea ha urtato all'altezza di via Bagetti, un carro trainato da un cavallo, con quattro persone sopra. Il conducente Michele Verdola e la signorina Giovanna Marna hanno riportato lievi ferite; Giovanni Turba fu Andrea di 49 anni e Alberto Carignano di Michele, di 51, sono stati invece medicati e ricoverati all'Astanteria Martini, giudicati, il primo, in pericolo di vita, il secondo guaribile in un mese.

A spasso per via Nizza con un soprabito rubato

Un «cacciatore» di soprabiti è stato sorpreso ed arrestato a Porta Nuova. Poco dopo le 12 di ieri entrava nel ristorante della stazione il signor Luigi De Fanis, di Michele, che attaccava al comune attaccapanni il soprabito, prendendo poi posto ad una tavola vicina. Improvvisamente, alcuni istanti dopo, constatato che il suo soprabito era sparito, si precipitava fuori del locale, per cercare il ladro. Lo incontrava, dopo qualche minuto tranquillo e beato sotto i portici di via Nizza. E' facile immaginare la scena che ne seguiva. Il ladro, che è risultato essere tale Ettore Addar, fu Adamo, di 42 anni, ha cercato di giustificarsi insistendo che il soprabito era suo e che il direttore del ristorante lo conosceva personalmente. Ma quando si è trovato al Commissariato di P. S. di Porta Nuova, ha cambiato versione. Ha fattivamente egli aveva rubato il soprabito, lo confessava: aveva freddo. Per intanto, in attesa di accertare l'attività svolta dall'Addar nella nostra città e a Vercelli, ove ha dichiarato di risiedere, egli è stato arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Baldi Fioravanti, il ben noto mediano della squadra granata, ci prega di render noto che egli non ha nulla a che vedere con Baldi Eros, ricercato dalla Polizia quale presunto responsabile dell'assassinio del conte Paolo Bolandi. Ricordiamo pure l'occasione per precisare che il Baldi Eros non ha mai fatto parte della società sportiva «Gal-Balla».

Una Mostra del pittore Zolla al Circolo degli Artisti

Domani sabato alle ore 15, sarà inaugurata al Circolo degli Artisti la Mostra del pittore Venanzio Zolla.

Eccezionale mattinata al cinema Corso

Ricordiamo che domenica alle ore 9,30 e alle 11, al Cinema Corso, avrà luogo un'eccezionale mattinata in cui sarà presentato il documentario nemico «La V. I. vista dagli inglesi».

Una serie di interessantissime visioni di guerra e di documentari di varietà completerà lo spettacolo.

I biglietti sono in vendita presso gli uffici de *La Stampa* e della «Stipel».

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.
Bonelazzo Fortunato, manovale, **Celoli Maria,** sarta.
Nerlo Francesco, imp. tecnico, **Fanlino Carolina,** artigiana.
Murella Felice, meccanico, **Bellini Grazia.**

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.
Terranino Giuseppe, Colocrisi Franco, Culla Anna, Salvadori Cristina, Mario Maria, Negro Liliana, Massano Sergio, Camerucci Gian-Franco, Nicco Zaira, Nicco Renzo, Bo Nello, Massano Sergio.

Necrologio

E' deceduta la signora Robertina Operzo, vedova Pastore Gambe, di anni 60, madre del nostro dipendente Luigi Pastore. Al congiunti e al nostro compagno di lavoro, vive condoglianze.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 21 ottobre alle ore 6,51; tramonta alle 17,35. **La LUNA** spunta alle 10,53; tramonta alle 21,17.

L'OROSCOPO DEL 21. — Una malefica influenza di Urano si farà oggi molto sentire e le sue ripercussioni possono ispirare qualche inquietudine perchè si tratta di un raggio violento. Bisognerà per tutto il giorno essere molto circospetti allo scopo di evitare possibili incidenti; converrà astenersi da domandare favori e non fare acquisti. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 21. — S. Orsola, vergine martire. S. Ilarione, abate.

FUNZIONI DEL 21. — Consolata: S. Messa ed esposizione del SS. S. Messa per i combattenti, 17 Rosario, discorso in preparazione alla giornata Missionaria. Basilica Mauriziana a S. Carlo: commemorazione di S. Orsola. Novena di Cristo Re; a Gesù Nazzareno ore 17,15; a Cristo Re ore 18,30, Novena a S. Giuda Taddeo; a S. Massimo ore 7 e 17,50; a S. Gioachino ore 7 e 17, S. Dalmazzo: 17,30 triduo a S. Margherita Alacoque.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 14 ottobre: **Milano:** 68 da 73 sett., 30 da 73, 45 da 57 - **Torino:** 52 da 101, 8 da 60, 41 da 58, 76 da 54, 5 da 56 - **Venezia:** 45 da 117, 21 da 88, 86 da 79, 2 da 69, 9 da 57, 13 da 54.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una storia d'amore» Assia Noris, Campanini. Ult. 19,10.
AMBROSIO: «L'affare Styx» Laura Solari, V. De Kowa. Ult. 19.
CORSO: Statua vivente con Fosco Giachetti, Laura Solari. Ult. 19.
SUPERCINEMA: «Teresa Venerdì» De Sica, Adriana Benetti. Rivista.
NAZIONALE: «Raggio di sole».
TORINO: «Labbra serrate» Annette Bach, Giachetti. Ult. 20,30.
DORIA: «La bella e la belva».
ALPI: «Il tesoro dei Tropici».
ASTI: «Notte delle beffe» con Nazzari, Elsa Paola, M. D'Ancora.
Imperiale: Il segreto di A. Kettner.
Frejus: «La zia di Carlo» (Macario) e Varietà ore 16,30 e ore 19.
Moderno, corso Dante 80; «Anime che tornano» e Varietà ore 16 e 19.
Palermo: «Io tanta voglia di cantare» Tagliavini, Campanini. U. 20.
PO: «Una notte a Pietroburgo».
RADIUM: «Notti di primavera».
Brescia: «La vita in 24 ore». Var.
Adua: «Turbine di passioni» e Var.
V. Veneto: «Follie d'amore». Pila.
Aurora: «Cuori in burrasca» e Var.
MILANO: «I due Foscari».
SOCIALE: «Notte d'incanto». U. 20.
Dora: Quelli della montagna. Var.
OLIMPIA: «La pista del delitto».
ROMANO: «Cercasi marito» e Compagnia della Rivista Italiana.
Excelsior: «Luce nelle tenebre».
Colosseo: «La donna del peccato».
ASTRA: «Ti affido mia moglie».
LUX: «Amore proibito» Hannelore Schroth (Filmunione). Orario spettacoli: ore 15, 17, 19.

STATO CIVILE

Nati 30 - Morti 14 - Matrimoni 3

Perrati Maddalena m. Vaato, a. 70, da Acqui, casal., v. S. Massimo 42 - **Giordano Luigi,** a. 50, da Torino, facchino, v. Capriglio 12 - **Gross Gaspare,** a. 15, da Torino, pensi., v. G. Doglia 26 - **Fornasari Maria,** ved. S., da Dernom., v. Beccaria 7 - **Danni Martino** m. Dorè, a. 56, da Torino, ..., v. Rizzaldo Sieve 19 bis - **Rosetta Virginia** v. Agnese, a. 70, da Rivalba, casal., v. Consolata 3 - **Serena Carlo,** a. 18, da Mondovì ..., str. Viana 339 - **Panaglia Maria,** a. 9, da Torino, v. Asinga 13 - **Fournier Serafina,** a. 21, da Torino, sarta, v. L. Bezzani 41 - **Capra Lavinia,** a. 61, da La Monf., pensiona, v. Groppello 2 bis - **Stab Erminia** v. Peri, a. 64, da Ozzano Monf., casal., Osp. Molinette - **Pela Luigi,** a. 82, da Torino, Osp. Mal. Infettive - **Alba Marianna,** a. 78, da Ceraglio, casal., Cottolengo - **Rosso Margherita** v. Pavoisa, a. 61, da Bodigliera d'Asti, casal., Ricovero Mendicità.

I misfatti dei fuori legge

Camioncino della Croce Rossa fatto segno a fucilate

La Spezia, venerdì sera.

Presso il Passo della Cisa, dopo Pontremoli, una banda di fuori legge ha preso a fucilate un camioncino della Croce Rossa sopra il quale si trovavano un funzionario del Comune, un medico, un sacerdote ed alcuni ammalati. I banditi hanno colpito gravemente il rag. Benedetto Zunino, che decedeva durante il suo trasporto all'ospedale.

I fuori legge hanno anche ucciso a colpi di rivoltella alla nuca, presso Arcola, certa Irma Carzani, madre di due giovanissimi figli.

L'orario del coprifuoco a Vercelli e a Biella

Vercelli, venerdì sera.

Il coprifuoco per la città di Vercelli è stato fissato dalle ore 22 alle 5; per Biella dalle 21 alle 5; per tutti gli altri Comuni della Provincia dalle 20 alle 5.

BORSE

TORINO 20 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'5%	115 —	115 —	Ilva	1380	1380
Ren.3½	130 —	130 —	Snia	400 —	400 —
r. f. e.	130 50	130 85	Marelli	555 —	555 —
Red.3½	92 15	92 90	Fiat	2115	2150
r. f. e.	91 80	92 25	Isotta	303 —	300 —
Red.5%	100 45	100 40	[illegible]	1600	1600
r. f. e.	100 40	100 40	Neo.	655 —	650 —
Red.5%	101 95	101 90	Invest	545 —	545 —
r. f. e.	101 25	101 75	Mont.	910 —	910 —
B. T.	100 —	100 —	Piemd	800 —	800 —
» '50	102 —	102 05	Pva	311 —	310 —
» '49	101 87	102 10	Assat.	770 —	775 —
» 51 I	101 20	101 25	Burg.	4100	4200
» 51 II	99 75	99 70	Vlso.	2700	2700
»5% 18	101 10	101 —	Cotone	2000	2000
Ferr.	600 —	590 —	Pinae	1100	1100
Iris	500 —	507 —	Cir	910 —	910 —
Milt.	507 —	501 —	Schiap.	185 —	185 —
[illegible]	715 —	710 —	Param	1250	1250
Ir.	770 —	770 —	Lanra	1600	1600
Tori	500 —	520 —	Azio	141 —	140 —
»5% 33	510 50	510 —	Kem.	580 —	591 —
»5% 37	590 —	590 —	Merig.	1610	1610
S. Paol	931 —	930 50	Amiat	7000	7000
»5%	500 —	500 —	Mon.e	735 —	730 —
Migl.	500 —	500 —	Acq. P.	3000	3000
» 4%	515 —	515 —	Zucch.	910 —	910 —
A. Gas.	10000	10000	Unica	610 —	610 —
Medit.	2700	2700	Siam	500 —	500 —
Merid.	1650	1650	West.	1500	1500
S. A. I.	600 —	600 —	Ullard.	505 —	505 —
Toc. N.	655 —	655 —	Frigt	730 —	730 —
Biella	3100	3100	Sada	1080	1080
Balgen	19 50	19 25	Taion	1950	1950
Sip	1650	1650	Fiorio	400 —	400 —
Terni	840 —	840 —	Sitta	730 —	730 —
P. C. R.	630 —	630 —	Risan.	1600	1600
Tallac.	3700	3700	Bossi S.	3700	3700
Mer. El.	2300	2300	Carl.	750 —	765 —
Bala	600 —	610 —	Burgo	1660	1660
Unes	750 —	750 —	Fer. R.	1820	1820

CAMBI: Svizzera 441; Germania 7,60; Giappone 106,40.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Giovedì 19 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Calcagno Antonio

di anni 73

Stella al Merito del Lavoro

Addolorati lo piangono: la moglie **Scheletto Irene;** la figlia **Rina** col marito **Tosco Giuseppe, Maria** col marito **Oneli Renzo, Rita** col marito **Bellucco Arnaldo** e la fedele **Carla.** I funerali avverranno sabato 21 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Torino 16. La presente serve di partecipazione e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Costa - Tel. 40-018

Strappato alla famiglia diletta, allo studio ed al lavoro, decedeva l' 19373

INGEGNERE

Franco Minazzoli

invalido di guerra

Ne danno l'annuncio, straziati ma forti nella Fede, i genitori **Pierino e Teresa Ceretti,** la sorella **Angela,** il fratello **Giuseppe,** la nonna, parenti ed amici.

Borgomanero, 17 ottobre 1944.

Mercoledì alle ore 18,30 è deceduto

MONSIGNOR

Giuseppe Perardi

Angosciati ne danno il triste annuncio i nipoti tutti e il Parroco. I funerali si faranno a Busano Canavese sabato 21 c. m. alle ore 9,30. 60303

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA"

"Trentenne bella presenza"

— Capisci; bisogna pensarci. E' l'unica nostra figliola e il suo avvenire è legato al nostro.

Il signor Leopoldo, che aveva sospeso la lettura per ascoltare la moglie, a questo punto posò il giornale e intascando le lenti, mentre un sorriso sornione si accendeva per un attimo all'ombra di due baffi che decenni di vita e di fumo avevano stemperato di un bianco giallastro, espose il suo punto di vista.

Lui, il suo piano l'aveva già in mente da tempo e l'avrebbe realizzato all'insaputa della moglie. Aveva pensato anche lui alla necessità di trovare un marito per la figlia; visto, però, che questo non veniva, bisognava trovarlo. La fortuna, del resto, va aiutata per poterla poi afferrare al momento propizio.

Pronunciata questa massima il signor Leopoldo inforcò gli occhiali e riprese la lettura interrotta, mentre la moglie si chiudeva in un mutismo mortificato.

L'indomani, avviandosi all'ufficio, il rag. Leopoldo Giannini ruminava fra sè la frase che la moglie gli aveva ripetuto la sera innanzi: bisogna pensarci; il suo avvenire è legato al nostro.

Il soliloquio s'interruppe proprio davanti alle vetrine del *Corriere del Mattino* mentre egli concludeva ripetendosi l'imperativo: bisogna pensarci!

Poco dopo allo sportello degli annunzi economici si affacciavano i baffi biancogialli del rag. Giannini che, con tono incerto, presentava un modulo compilato per gli annunzi matrimoniali.

* *

La signora Concetta ansimava come un vecchio mantice trascinandosi su per lo scalone dell'*Eco della Sera*. Suo marito aveva accennato le sere prima a dei progetti non bene definiti, senza pronunciarsi sulla loro natura. Gli uomini, si sa come sono, certe cose le prendono un po' troppo alla leggera ed era necessario decidersi. Vuol dire che se la cosa aveva buon esito, si sarebbe spiegata con l'irascibile marito; ma, per il momento, bisognava agire e non perdersi in chiacchiere. Del resto, l'aveva detto anche lui: la fortuna bisogna aiutarla.

Il giorno dopo sul giornale del mattino i coniugi Giannini leggevano, ognuno per proprio conto, un annuncio che suonava così: «Trentenne, bella presenza, serietà, relazionerebbe scopo matrimonio. Inanonimi» e la signora Concetta appariva particolarmente interessata alla cosa visto che prendeva appunti frettolosi su di un pezzo di carta.

Sull'*Eco della Sera*, prima di dare uno sguardo alle «ultime» politiche, il signor Leopoldo fermava l'occhio interessato su di un annuncio della pubblicità economica: «Trentenne, buona cultura, moralità, relazionerebbe scopo matrimonio. Cestinansi anonimi».

L'indomani, in due uffici diversi, in due diverse cassette, arrivavano due lettere debitamente firmate dai mittenti, dove si pregava l'ignoto inserzionista di fornire maggiori chiarimenti. L'una con la firma solenne e marcata del rag. Leopoldo Giannini, l'altra vergata con grafia sottile e studiata dalla signora Concetta.

E' sera fatta quando il signor Leopoldo arriva a casa: la moglie ha in mano la lettera che ha ritirato dalla cassetta dell'*Eco della Sera* e il marito, di umore nerissimo, non le rivolge parola.

Soltanto più tardi, a tavola, la signora Concetta si decide:

— Dopo tutto, l'abbiamo fatto a fin di bene.

— Taci, per favore, taci. Potevi dirmelo, almeno; avrei risparmiato questa figura da cretino.

— Ma, scusa, anche tu perchè non hai precisato nel tuo avviso che «trentenne, eccetera», doveva suonare al femminile e non al maschile? Non mi sarei sbagliata. Ti pare?

Il signor Leopoldo ha uno scatto, batte con violenza il pugno sul tavolo e il vasellame trema paurosamente:

— Ma se sei tu che hai sbagliato; tu che hai scritto senza precisare se parlavi al maschile o al femminile. Se sei tu, infine, che fai le cose di tua testa e sbagli sempre.

Decisamente, quando il signor Leopoldo ha i nervi non si può parlare; è meglio rimandare all'indomani, tanto più che Cesarina, la figlia, potrebbe arrivare da un momento all'altro. Ma, a proposito, dov'è Cesarina? Come mai stasera tarda tanto a tornare dalla sua lezione di pianoforte?

Il ritardo si prolunga e la signora Concetta preoccupata manifesta la sua apprensione al marito che le risponde con un brontolio incomprensibile, infila allora il cappellino e, tutta sola, esce di casa per andare incontro alla figlia, inconscia causa di tanto male.

Sul portone si ferma stupita. In un angolo, al buio, una figura nota: Cesarina, abbracciata con il giovane inquilino del piano di sopra, risolve per conto proprio il problema che dava tanta preoccupazione ai genitori.

Mentre, in silenzio, risale le scale con il cuore che le salta in gola, la signora Concetta capisce in pochi istanti molte cose che non era arrivata a capire in tanto tempo.

Si spiega il perchè ogni volta che esce con sua figlia le contrano il vicino di casa; capisce perchè Cesarina parli sempre di lui come di un uomo simpatico; capisce, infine, che sua figlia, benchè trentenne, appartiene ad una altra epoca. A quell'epoca in cui i figli, specialmente le figlie, fanno da sè.

Livio Andreoli